

COPSR 2023-2027- Reg. (UE) n. 2115/2021

RD08 “investimenti in infrastrutture con finalità ambientali”

Azione 3) “Infrastrutture irrigue e di bonifica” –

**REALIZZAZIONE DI UN INVASO IRRIGUO ED OPERE COLLEGATE
A SERVIZIO DEL COMPENSORIO SANVITALE**

CUP: G22E25000140002

RELAZIONE SULLE INTEGRAZIONI RICHIESTE NELL'AMBITO DELLA PAUR

Si riporta di seguito l'elenco dei chiarimenti e della documentazione richiesta con nota pervenuta in data 26/03/2026 Ns prot. n. 2737, unitamente ai commenti in azzurro.

Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A. – Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale):

- 1 Al fine di consentire una completa valutazione del progetto si chiede di:
 - a) uniformare tra i diversi elaborati, causa probabili refusi, le differenze nella terminologia descrittiva delle opere di progetto e dei relativi nodi;
Gli elaborati sono stati uniformati (All. 0)
 - b) indicare la quota di massima ritenuta dell'invaso L1 dalla quale è conteggiato il volume di risorsa da stoccare;
In base ai precedenti monitoraggi effettuati sui livelli della falda e del lago L1, il livello dell'acqua presente in quest'ultimo verso la fine di maggio, assunto come livello di massima ritenuta, è valutabile in 91,40 m s.l.m.
 - c) con riferimento al volume di risorsa da stoccare nel lago L1, quantificato in 110.000 mc, indicare il fabbisogno di risorsa in ingresso nello scenario in cui la quota idrometrica di tale bacino sia inferiore o superiore a quella di massima ritenuta sopra indicata;
Nello scenario in cui la quota idrometrica di tale bacino sia inferiore o superiore a quella di massima ritenuta, valutata in 91,40 m s.m., nel periodo di caricamento degli invasi sarà previsto comunque di raggiungere la quota massima, stabilita in 92,00 m s.m., invasando maggiore o minore volume.
 - d) precisare la variazione di quota del lago L1 al massimo volume invasato (110.000 mc) rispetto alla quota di massima ritenuta;
La quota corrispondente al massimo volume raggiunto dal lago L1 a seguito dell'invaso è fissata in 92,00 m s.m., 0,60 m sopra la attuale quota di massima ritenuta stabilita in 91,40 m s.m..
 - e) descrivere con quali modalità operative saranno posati in opera i manufatti (pozzettoni) relativi al rilascio nel lago L3 ed opere accessorie (nodi D-E), alle connessioni idrauliche fra gli invasi L1, L2 ed L3 (nodi F-G-H), allo scaricatore di superficie dal lago L1 al Canalazzo (nodi P-Q), ai manufatti di derivazione da L1 ed opere accessorie (nodi I-L-M); indicare se la posa richiede o meno una variazione artificiale del livello dei bacini oppure se il livello del corpo idrico sarà abbassato solo localmente con una compartimentazione del cantiere;
La realizzazione dei manufatti previsti in corrispondenza del rilascio nel lago L3 (nodi D-E), delle connessioni idrauliche fra gli invasi L1, L2 ed L3 (nodi F-G-H), dello scaricatore di superficie dal lago L1 al Canalazzo (nodi P-Q), nonché dei manufatti di derivazione da L1 ed opere accessorie (nodi I-L-M), avverrà mediante getto in opera della platea di fondazione e dei manufatti in calcestruzzo armato e realizzazione/installazione delle relative opere accessorie. La realizzazione delle opere prevede una riduzione dei livelli idrici nei bacini al di sotto dei piani di lavoro per il tempo limitato alla esecuzione delle opere. Si procederà dapprima con la

posa di pompe tipo Varisco per l'abbassamento dei livelli (tempo previsto 2-3 giorni h24), e successivamente al mantenimento di tali livelli attivando le pompe all'occorrenza, fino al completamento delle opere

Successivamente si procederà con:

- lo scavo fino alla quota di imposta del manufatto;
- la preparazione del piano di posa;
- la realizzazione del magrone di sottofondazione;
- la posa delle armature e dei casseri;
- il getto in opera del manufatto in cemento armato;
- la maturazione del calcestruzzo, il disarmo e la realizzazione dei collegamenti idraulici e delle opere accessorie;
- il rinterro e il ripristino finale delle aree interessate.

- f) precisare quali sistemi si intendono allestire al fine di evitare/limitare la sottrazione di fauna ittica di interesse comunitario dal fiume Taro in corrispondenza dell'opera di derivazione di Ramiola che a sua volta alimenta il Canalazzo;

L'intervento di progetto non riguarda la presa di Ramiola. Ad ogni modo, sulla stessa è già presente una griglia atta allo scopo.

- g) precisare quali sistemi si intendono allestire al fine di evitare che la fauna ittica, eventualmente presente nel Canalazzo, si immetta nei bacini L3, L2 e L1;

Il progetto non prevede particolari sistemi in merito. Si precisa, comunque, che nei periodi di svuotamento dei canali non si evidenzia presenza di fauna ittica.

- h) precisare in quale periodo dell'anno sarà tendenzialmente effettuato il caricamento dell'invaso L1 ora indicato genericamente come compreso nel "periodo non irriguo";

Il caricamento, influenzato da diversi fattori, potrà essere attivato orientativamente da metà aprile a fine giugno, coerentemente con l'andamento stagionale e purché vi sia una portata sufficiente nel Canalazzo.

- i) precisare il numero di giorni medio e minimo necessari per immettere nel bacino L1 la quantità di risorsa da stoccare nello scenario di portata media e massima di immissione dal Canalazzo al lago L3 (con condotta DN500);

Per fare alcune valutazioni sui tempi di caricamento, si stabilisce che la portata massima derivata dal Canalazzo sia di 100 l/s, la portata media sia pertanto di 50 l/s. Tali valori corrispondono rispettivamente a 12,8 giorni (100l/s) e 25,5 giorni (50 l/s), per consentire il riempimento degli invasi per un volume complessivo di 110.000 mc.

- j) indicare in quale periodo dell'anno si ritiene statisticamente attivabile la derivazione del volume di risorsa stoccata da utilizzare in caso di crisi di disponibilità idrica;

La derivazione, anch'essa influenzata da molteplici fattori, potrà essere attivata orientativamente da metà luglio a fine agosto.

- k) indicare il criterio con il quale è attivata la derivazione del volume d'acqua stoccato (soglia di portata del Canalazzo, portata derivata a Ramiola o altro);

La derivazione verrà attivata nel momento in cui la portata derivabile dalla presa di Ramiola dovrà essere parzializzata o azzerata a causa dell'andamento stagionale.

- l) dare evidenza del sistema di misura del volume derivato dal bacino L1 e indicare se e con quale modalità e frequenza il dato di misura rilevato può essere messo a conoscenza dei portatori di interesse durante le operazioni di derivazione sino all'esaurimento del volume stoccato (ad esempio sul sito internet del Consorzio);

I misuratori di progetto prevedono lettura in loco del dato. Tale attività verrà svolta dagli operatori consortili ad inizio e fine del prelievo e ad inizio e fine del rilascio, e messi a disposizione su richiesta degli enti.

- m) il proponente dovrà precisare per i vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti dal Piano Preliminare di Manutenzione dell'opera e delle sue parti, la loro distribuzione nei mesi dell'anno, evidenziando eventuali criticità nei confronti delle matrici biotiche ed abiotiche nel contesto ambientale di riferimento.

È stato redatto Piano Preliminare di Manutenzione con le integrazioni richieste (All. 1)

Istanza urbanistica (Comune di Medesano):

- 2 trattandosi di intervento che prevede la realizzazione di manufatti che alterano in modo significativo l'assetto del territorio, produrre:
- a) adeguata istanza edilizia (SCIA ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera f) della LR n. 15/2013) completa di ogni elaborato necessario ivi compresa la ricevuta di versamento di € 55,00 quali diritti di segreteria;

Si è provveduto a redigere istanza edilizia e a versare i diritti di segreteria (All. 2)

- b) produrre valutazione in merito alle eventuali interferenze del progetto con la viabilità comunale.

Considerando un volume massimo trasportabile di 15 m³ per camion 4 assi e 10 m³ per betoniere, è stato stimato un totale di 218 mezzi necessari al trasporto dei materiali necessari al cantiere e dei mezzi d'opera per le lavorazioni previste (All. 3). Rapportando quindi il numero di viaggi (n. viaggi = mezzi necessari x 2 = 436) con il cronoprogramma previsto (150 giorni) risulta una media di 2,91 viaggi al giorno, che risulta un aggravio sulla viabilità assolutamente trascurabile.

Sismica (Comune di Medesano):

- 3 a seguito della documentazione sismica pervenuta occorre produrre Mur A1/D1 aggiornato come di seguito: correggere la struttura tecnica sismica (non si tratta del Comune di Parma, ma del Comune di Medesano in Convenzione con la STS dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno);

Si è proceduto a correggere il documento

- a) rendere coerenti i casi Ipripi riportati nel Mur A1/D1 con quanto indicato nella Relazione Ipripi S.03 e correggere quanto errato (visto l'elaborato S.01 parrebbe che si presenti ridondanza di casi Ipripi in relazione);

Si è proceduto a correggere il refuso

- b) individuare con apposita planimetria quale siano le opere soggette a deposito sismico così come indicato nel Mur A1/D1;

È stata prodotta planimetria specifica con l'individuazione delle opere (All. 4).

Si rammenta che, vista la procedura non contestuale, prima dell'inizio lavori dovrà essere presentato apposito deposito delle strutture ivi comprese, oltre alla documentazione progettuale, i moduli Mur D2, Mur A3/D3 e le ricevute di versamento del rimborso forfettario ai sensi della normativa vigente e delle extra tariffe così come da Deliberazione della Giunta Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno n. 77/2023 del 30/11/2023.

Autorizzazione alla realizzazione dell'invaso (Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Parma)

- 4 Si chiede che venga predisposto e trasmesso nell'ambito della procedura di PAUR in oggetto il progetto esecutivo dell'invaso irriguo, ricordando che all'interno dello stesso dovranno essere in particolare sviluppati gli aspetti relativi ai seguenti tematismi:

- a) verifica degli effetti prodotti a valle dell'invaso dall'eventuale crollo istantaneo dell'opera di sbarramento con concomitante stato di massima piena del bacino;

Vedi elaborato "crollo istantaneo sbarramento"

- b) piano dei sistemi di controllo dello sbarramento e del territorio al contorno, sia durante l'esecuzione dei lavori che durante l'esercizio dell'invaso;

Dalla verifica condotta relativamente al punto a) e dalle caratteristiche delle opere previste per la realizzazione dello sbarramento, si ritiene sufficiente eseguire un controllo visivo dell'integrità dello sbarramento stesso sia durante l'esecuzione dei lavori sia in fase di esercizio e manutenzione

- c) data l'assenza di scarico di fondo, relazione tecnica con le modalità e i tempi di svuotamento dell'invaso in caso di emergenza;

Si evidenzia che l'intervento riguarda l'utilizzo ad uso irriguo di laghi esistenti con livello idrico sotto al piano campagna, già attualmente privi di scarico di fondo. Il volume d'acqua aggiuntivo, potrà essere svuotato tramite le opere previste in progetto, mentre nel caso di emergenza durante la quale fosse necessario svuotare l'intero bacino, verranno utilizzate pompe mobili di cui il Consorzio è dotato

- d) verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie;

La verifica delle opere accessorie è ricompresa all'interno della relazione "S.02_Relazione strutturale". Per quanto riguarda lo sbarramento, in considerazione della modesta entità dell'altezza dello sbarramento stesso e del tirante idrico, si evidenzia quanto indicato nella relazione denominata "crollo istantaneo sbarramento", circa l'estrema flessibilità delle strutture in gabbioni e le caratteristiche del dissesto di una gabbionata, che rendono superfluo qualsiasi tipo di verifica strutturale

- e) qualora venga prevista l'impermeabilizzazione parziale o totale del bacino di accumulo, progetto di prelievo e caratterizzazione del materiale argilloso e indicazione del luogo di approvvigionamento;

Nel progetto non è prevista l'impermeabilizzazione dei bacini di accumulo

- f) elaborato planimetrico su base catastale nel quale siano chiaramente individuabili tutte le opere in progetto rispetto alle aree demaniali di pertinenza del cavo Canalazzo, da ricomprendere nell'atto di concessione, nonché le eventuali ulteriori occupazioni temporanee delle aree appartenenti al Demanio Idrico relativamente alla fase di cantiere;

Vedi elaborato "catasto demanio-G.08.b"

- g) disegni e modalità di esecuzione delle opere di recinzione, nonché degli eventuali accessi di emergenza.

Vedi elaborato "Relazione tecnica – Opere di recinzione".

I documenti sopra richiamati sono contenuti nella cartella specifica (All. 5).

Il progetto realizzato, comprensivo degli elaborati richiesti e a quanto prodotto per le strutture in c.a. nelle precedenti integrazioni, è assimilabile ad un progetto esecutivo così come individuato dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 3109 del 19/03/1990.

Il Responsabile Unico del Progetto

Ing. Daniele Scaffi

